



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —  
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

## LA PAROLA DEL PAPA

*Stralciamo dalla magnifica Enciclica « Charitate Christi », che il Santo Padre ha recentemente rivolto all'Episcopato di tutto il mondo, un brano che potrà essere utilmente meditato dalle nostre socie e servirà loro di incitamento alla lettura dell'intera Enciclica.*

### Il mondo intorno al Cuore di Gesù

Sia dunque quest'anno la Festa del Sacro Cuore per tutta la Chiesa una santa gara di riparazione e di impetrazione. Accorrano numerosi i defeli alla Mensa eucaristica, accorrano ai piedi degli altari ad adorare il Salvatore del mondo sotto i veli del Sacramento, che Voi, Venerabili Fratelli, procurerete sia in tal giorno solennemente esposto in tutte le Chiese, effondano in quel Cuore Misericordioso, che tutte ha conosciute le pene del cuore umano, la piena del loro dolore, la fermezza della loro fede, la fiducia della loro speranza, l'ardore della loro carità. Lo preghino, interponendo anche il potente patrocinio di Maria SS. Mediattrice di tutte le grazie, per sè e per le loro famiglie, per la loro patria, per la Chiesa; lo preghino per il Vicario di Cristo in terra e per gli altri Pastori, che con lui dividono il formidabile peso del governo spirituale delle anime; lo preghino per i fratelli credenti, per i fratelli erranti, per gli increduli, per gli infedeli; e finalmente per gli stessi nemici di Dio e della Chiesa, affinché si convertano.

E questo spirito di preghiera e di riparazione si mantenga poi intensamente vivo ed operoso in tutti i fedeli anche per l'intera Ottava, del qual privilegio liturgico Noi abbiamo voluto fosse insignita questa Festa; durante quei giorni si facciano, nel modo che ciascuno di Voi, Venerabili Fratelli, secondo le circostanze locali, crederà opportuno di prescrivere o suggerire, pubbliche preghiere ed altri devoti esercizi di pietà alle inten-

zioni da Noi brevemente toccate qui sopra: « affinché di ottenere misericordia e trovare grazia per opportuno sovvenimento » (Hebr., IV, 16).

### Ottava di preghiera e di riparazione

Sia quella davvero per tutto il popolo cristiano una Ottava di riparazione e di santa mestizia; siano giorni di mortificazione e di preghiera. Si astengano i fedeli dagli spettacoli e divertimenti anche leciti; i più agiati sottraggano anche volontariamente in ispirito di cristiana austerità qualche cosa dalla sia pure moderata misura del consueto metodo di vita, largheggiando piuttosto coi poveri il frutto di tale sottrazione, essendo anche l'elemosina un ottimo mezzo per soddisfare alla divina Giustizia e attirare le divine misericordie. E i poveri, e tutti quelli che in questo tempo sono sotto la dura prova dello scarso lavoro e dello scarso pane, offrano con eguale spirito di penitenza, con maggiore rassegnazione le privazioni loro imposte dai tempi difficili e dalla condizione sociale che la Divina Provvidenza con imperscrutabile ma pur sempre amoroso disegno ha loro assegnato: accettino con animo umile e confidente dalla mano di Dio gli effetti della povertà, resi più duri dalle strettezze in cui si dibatte attualmente la umanità; si elevino più generosamente fino alla divina sublimità della Croce di Cristo, ripensando che se il lavoro è tra i maggiori valori della vita, è però stato l'amore di un Dio paziente quello che ha salvato il mondo; si confortino nella certezza che i loro sacrifici e le loro pene cristianamente sopportate concorreranno efficacemente ad affrettare l'ora della misericordia e della pace.

Il Cuore Divino di Gesù non potrà non commuoversi alle preghiere ed ai sacrifici della sua Chiesa, e finirà col dire alla sua Sposa che geme ai suoi piedi sotto il peso di tante pene e di tanti mali: Grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri » (Math., XV, 28).

## PATERNO INCORAGGIAMENTO

S. E. Rev.ma il Sig. Card. Marchetti Selvaggiani, Vicario di S. S., si è degnato far pervenire alle dirigenti della G. F. — che hanno frequentato il corso per nuove dirigenti — la sua Benedizione, che riportiamo riconoscenti e commosse:

« El sottoscritto Cardinale Vicario di Sua Santità ben di cuore invia alle Dirigenti della Gioventù Femminile di Azione Cattolica della Diocesi di Roma la desiderata benedizione per la chiusura del loro Corso di Lezioni; e formula i migliori voti perchè dal lavoro compiuto si raccolgano frutti abbondanti.

F.to Card. *Marchetti-Selvaggiani*  
Vic. Gen. di Sua Santità ».

Le parole del nostro venerato Pastore ci siano di sprone e di incitamento nel nostro lavoro per l'incremento in Roma della G. F. di A. C.

## COMMENTI

### NUOVE DIRIGENTI.

Vi siete accorte, care lettrici, di quel che è accaduto e accade in questi giorni nella nostra Gioventù Femminile romana? Eh, nientedimeno, si rinnovano le dirigenti! Nomine delle presidenti da parte dell'Autorità Diocesana, elezioni degli altri membri. Cosa credete? roba da poco? Prego: roba che ha la sua importanza.

Non voglio esagerare, intendiamoci. Già, le esagerazioni non mi sono mai piaciute e sono pronta a riconoscere che sì, non cade il mondo se la dirigente A è sostituita dalla dirigente B. Non cade il mondo e nemmeno, si spera, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Lo sappiamo che il dirigere una Associazione è soprattutto questione di buona volontà e che i talenti naturali, utilissimi sempre, hanno valore solamente se visti in una luce di umiltà che li pone nel giusto aspetto di strumenti di bene, dati in uso da Colui che è il Padrone delle anime e dei cuori.

MA... MA...

Sicuro c'è un ma! ed è che infine c'è una tale che da un giorno all'altro ti diventa presidente o delegata o che so io.

E c'è poco da dire, i grattacapi, le pene e, perchè no? i sacrifici toccano a lei, come sono toccati prima a quelle altre tali che ora se ne vanno.

Ed allora non vogliamo dir grazie a chi per anni di queste pene e sacrifici ha fatto una bella corona da offrire al Signore per il bene delle care creature che la Provvidenza le pose vicino?

E non vogliamo dir grazie a chi ha coscientemente accettato di assumere tutto questo bagaglio sulle sue spalle e di assumerlo solo per amore e solo in ispirito di umiltà, di fiducia, di carità?

### PUNTO E... AVANTI.

Ed allora riconosciamo che il rinnovarsi nei posti direttivi ha la sua importanza. Un capitolo della vita di un'anima e di una Associazione si chiude.

Il punto fermo è dato da quel fatto a cui talvolta guardiamo con un sorrisetto leggero: le elezioni. Poi si comincia un nuovo capitolo e sulla

pagina bianca l'anima e l'Associazione, scrivono una parola: Avanti!

Non c'è da pensare ad altra parola più bella, quando si sa che si avanza sulle vie di Dio e che quell'Avanti! significa un proposito di ascensione spirituale, di approfondimento nella virtù, nella cultura, nell'azione; un estendersi dei desiderii buoni, delle utili e sante attività.

### I NOSTRI PROPOSITI.

Chi naturalmente, vuol essere primo a scrivere ben chiara e ferma, questa che vuol essere parola d'ordine, è il nuovo Consiglio Diocesano. Lo sapete, è vero? che le care Presidenti delle Associazioni parrocchiali, hanno proceduto venerdì 15 corrente alle elezioni del Consiglio Diocesano.

Nuovo, ad essere precise, non si potrebbe proprio chiamare, formato com'è, nella quasi totalità dalle dirigenti già in carica.

Rinnovati, però, sono i propositi di bene; di un bene sempre più rettamente desiderato, più virtuosamente praticato senza badare se il seme gettato con amore, sia o no per fruttificare dinanzi a noi. Vorremmo proprio lavorare soltanto per il Signore, lasciando a Lui la cura di raccogliere se, quando e come a Lui piaccia, quel po' di bene che cercheremo di compiere; e siamo serene perchè sappiamo che nessun atto buono, anche minimo, va disperso dinanzi a Dio.

Giusti sentimenti, è vero? anche nobili potremmo chiamarli, tanto a scriverli si fa presto! Ma viverli?

Qui è il punto; e per quieto vivere chiamo lo aiuto di tutte, la preghiera di tutte per noi, per la cara Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

## IL CONSIGLIO DIOCESANO

Venerdì 13 corrente, nella nostra sede sociale, alla presenza del R.mo Assistente Ecclesiastico Diocesano, Mons. Botti e con l'intervento graditissimo della Sorella Maggiore, sig.na Armida Barcelli e della vice Presidente generale, Marchesina Teresa Pallavicino, ha avuto luogo l'Assemblea generale delle Presidenti delle Associazioni Parrocchiali, per l'elezione del Consiglio Diocesano. Erano presenti o regolarmente rappresentate 41 Presidenti le quali ad unanimità di voti hanno eletto la seguente lista:

Vice Presidente: *Maria Castoldi*

Cassiera: *Maria Bonelli*

Delegata Aspiranti: *Prof.ssa Gina Riello*

Delegata Beniamine: *Dina Tomassetti*

Consigliere: *Dott.ssa Concetta Auditore*, Delegata per l'Azione scolastica — *Giannina Baldi*, Delegata per le Associazioni interne — *Grazia Cococ-Arru*, Delegata per l'Università Cattolica e l'Opera della Regalità di N. S.

La Presidente Diocesana ha confermata nella carica di Segretaria *Maria Badaloni*.

Il nuovo Consiglio Diocesano invia a tutte le dirigenti e socie il suo fraterno saluto e ricorda con particolare affetto le dirigenti diocesane che hanno da poco lasciato il caro, comune lavoro: *Dott.ssa Maria Antonietta Boffi*, *Gemma di Crollalanza*, *Maria Teresa Pignalosa*.

Chiede e promette il fraterno aiuto di preghiera.

Per le nostre aspiranti.

## DONATO (1)

**Al buio.**

È un bimbo a cui manca la ricchezza dei piccoli: la gioia. Gli occhi vivi e intelligenti che guardano avidi intorno e brillano a volte di gioconda impertinenza, si riempiono spesso di lagrime che bruciano tanto, e fanno peso sul piccolo cuore; bruciano perchè Donato non sa che quando gli uomini piangono, e più ancora quando piangono i piccoli, Gesù scende lieve e divinamente dolce, ad asciugare i visetti tristi e a sollevarli verso il Cielo. Chi gli ha parlato di Gesù? Nessuno. Ed è per questo che nel suo cuore si accende il risentimento verso il padri-gno che maltratta lui e la madre, e dalle sue labbra escono le parole cattive.

Un giorno la mamma sta tanto male, e neanche ode il piccolo suo che la chiama. Niente può fare Donato per la mamma? Ma sì! In un paese vicino si festeggia San Rocco, e poichè nessun'altro vuole, egli farà il voto a piedi, per ottenerne la guarigione. E si mette in cammino. Ma un pensiero lo tormenta: per la via illuminata dalla luce rosata del primo mattino passano a gruppi, ciarlieri e ridenti, i contadini che si recano alla festa, e tutti hanno qualcosa da offrire a San Rocco, tutti. Solo Donato non ha nulla, non ha altro che il desiderio ardente che la mamma guarisca; come potrà il Santo accorgersi del piccolo che chiede a mani vuote? Questo pensiero pian piano gli suggerisce un'azione cattiva. Non ha nulla? Perchè non procurarselo il dono? La mamma sta tanto male... deve guarire. E così che la mano del bimbo nascosto in una siepe, si allunga per prendere la collana d'oro splendente, di una vecchia seduta dinanzi; ma non riesce, chè la donna grida, ed egli fa in tempo appena a nascondersi.

Nessuno lo vede; ma che tumulto nel suo cuore! Tutta la notte rimane appiattato, e il terrore lo assale e lo fa tremare, e il pensiero della mamma lo tormenta, e piange... « di stanchezza, di fame, di freddo, di abbandono ».

Così il giorno dopo, così la notte seguente. Infine la speranza di trovare la mamma guarita, lo fa decidere di tornare al suo paese; ma quando è vicino, s'imbatte in un ragazzo pastore che, così, a bruciapelo, gli dà una notizia tremenda:

— Lo sai che tua madre è morta?

No, non può essere vero! Donato si sbianca, agghiaccia, sente le parole girare vorticosamente nel cervello; ed ecco, tutto gira intorno a lui, e cade a terra svenuto.

**La prima luce.**

Ma Gesù veglia sulla piccola creatura Sua che si crede ormai sola, ed ecco le invia un angelo buono. Quando Donato si risveglia trova accanto a sé un vecchio mendicante che passando lo ha veduto, e lo cura con tenerezza. Gli chiede il nome del suo paese, ma egli che non vuol tornare, perchè non troverà più la mamma, ne indica un altro. Così il vecchio ed il bambino s'incamminano.

E ora una luce bella, tanto bella, viene a colpire gli occhi di Donato, viene a farli splendere, viene a fugare le ombre dalla piccola anima che si accende pian piano, fino a non poter più contenere la gioia che la irrorà. Il vecchio che sa, gli insegna che nessuna creatura è sola al mondo, poichè c'è il Padre buono di tutti, che tutti ama d'infinito amore; il bene della mamma per i suoi piccoli è solo una stilla di quel mare d'amore! Ama e dice agli uomini: « Amatevi come io vi amo!... ». E tutto ciò che farete a chi è stanco, e addolorato, e affranto, l'avrete fatto a me! ». E poi ancora... non le lascia sole in terra, Iddio, le sue creature, perchè si fa piccolo, si annienta e rimane vivo tra loro, nel Tabernacolo; e poi... si nasconde anche nel loro cuore! E Donato beve

(1) *Donato*, di Giuseppina Bodini. — Un libro tanto bello, che si sciupa a riassumerlo. Bello non solo perchè scritto bene, vivo, fresco, in uno stile caratteristico e avvincente; ma perchè le pagine sono frementi dello spirito d'apostolato che prende le anime ardenti dell'amore divino, e le spinge a comunicare a tutti la lieta novella. In questo, come dice la prefazione, ogni bimbo può, anzi deve imitare Donato.

avendo le parole di Dio. Come può serrare ora, nel cuore, le meraviglie divine che gli si svelano? Come può non piangere, oppresso dalla Bellezza improvvisa, adorabile e santa, che gli si para dinanzi, e lo solleva, e gli dà le vertigini? Ah!... scegliere le parole più belle da dire al Signore, essere un usignuolo per cantare tutta notte le sue lodi! Essere... essere sacerdote!

Sì, perchè Donato è tutto una fiamma e sente il bisogno di gridarlo a tutti. Essere sacerdote per avere Gesù tra le mani, per parlare a tutti di Lui, chè gli uomini non lo conoscono e forse per questo passano indifferenti e lo lasciano abbandonato e solo! Essere sacerdote... Cosa importa, se Donato è povero e solo? Il Signore sa bene Lui quello che deve fare per esaudire il desiderio grande del piccolo suo: « Egli sa tutto e sacerdote mi farà », Sacerdote, pupilla degli occhi di Dio...

**Nella luce dell'Amore.**

E il Signore ha ascoltato proprio Donato, e gli ha dato la grande ventura: è divenuto sacerdote!

Già, poichè dopo una serie di vicende, il vecchio, venuto a sapere il nome del paese del bimbo, ha chiamato i suoi; e la mamma che non era morta (era morto invece il padrigno; il pastore aveva sbagliato!), ha ritrovato il piccolo suo dopo averlo tanto cercato.

E Donato, piangendo sommessamente, le ha confidato il suo dolce segreto:

— T'insegnerà tante cose il bambino tuo, mamma, tante cose belle! E prete si farà, e ti darà il Signore con le sue mani!...

Ora è sacerdote: dice la Messa ogni giorno, e può dare a tutti il Signore, e a tutti parlare di Lui. A tutti, ma specialmente ai fanciulli, il cui cuore purificato è l'asilo più soave e dolce, per l'Amore Divino!

## GUARDANDO E RIFLETTENDO

**Nell'Oceano**

*Due marinai approdavano, trentasei anni or sono, all'isoletta Tristan da Cunha e, poco dopo, ci si sposavano. I loro discendenti hanno conservato la religione cattolica pur non avendo, tra di loro, la guida e l'aiuto di nessun sacerdote. Recentemente è sbarcato all'isola il cappellano cattolico della nave inglese Carlisle, e ha dispensato a quella piccola comunità cristiana i Sacramenti e gli aiuti spirituali di cui essa è sempre stata priva.*

*Si sono benedetti matrimoni, impartiti battesimi e, per la prima volta sull'isola, si è celebrata la santa Messa alla presenza di tutti i cattolici. Fra questi la signora Agnese Roger ha confidato al cappellano che sarebbe una vera gioia per quel piccolo gruppo di seguaci della Chiesa Romana, sperduto nell'Oceano, ricevere qualche pubblicazione cattolica. L'indirizzo è semplice: Signora Agnese Roger, Isola Tristan da Cunha, Oceano Atlantico.*

**Fra le montagne**

*Uguualmente per la prima volta il santo Sacrificio si è offerto sulle rive del Rio Guanes, tra le Montagne della Columbia, dove sono stabilite quaranta famiglie di coloni. Il Missionario Cappuccino vi giunse una sera dopo due giorni di cammino faticosissimo, tra aspri dorsi rocciosi sferzati, per di più, dalla tormenta. Ma, il mattino seguente, la sacra cerimonia si svolgeva all'aperto sull'aurora, mentre i primi raggi del sole illuminavano un meraviglioso, lussureggiante paesaggio e i contadini adoravano il Signore presente per la prima volta tra loro. Sul luogo stesso dove è sorto il primo altare, verrà edificata una cappella ove si riunirà, per la preghiera, la solitaria colonia di lavoratori.*

### In carcere

*Vogliamo segnalare, in ultimo, un'altra pia funzione, svoltasi in un luogo di tragico dolore. Il Venerdì Santo di quest'anno, 500 carcerati di Montreal, tra i quali due condannati a morte, erano in attesa dell'esecuzione della sentenza, hanno seguito la « Via Crucis », sotto la guida del Vescovo Mons. Deschamps. Al termine della cerimonia tutti quei poveretti sono sfilati davanti all'altare e hanno baciato, uno per uno, il Crocifisso; l'Unico Amico che al peccatore pentito riapre pienamente le braccia e il cuore.*

### Dalla terra al cielo

*Vi è sulla terra tanto male, tanto timore di latenti calamità, tanto dolore, ma vi è pure la preghiera, questa sublime vibrazione dell'anima, che continuamente traversa gli sconfinati spazi disseminati di astri lucenti e fa piegare lo sguardo dell'Onnipotente sul piccolo nostro pianeta; sia che parta dal cuore del condannato a morte il quale bacia, piangendo, il Crocifisso; dal lavoratore che domanda la benedizione alle sue fatiche; dalle file di giovinezze pure, di uomini assillati da preoccupazioni, di vecchi stanchi che si stringono, in questo giugno sereno, vicino al Cuore del Redentore.*

## SUL CAMPO

### La giornata Mariana

Quest'anno, il 5 maggio fu il giorno fissato per l'omaggio collettivo della Gioventù Femminile alla Madonna.

Dirigenti e socie acorsero numerose al convegno, a Tor di Quinto, presso le Suore di Gesù e Maria, La Chiesa fu presto riempita, candido serigno di bianchi veli palpitanti dinanzi all'altare. Durante il Sacrificio della santa Messa, celebrato dal Rev. Assistente Ecclesiastico Diocesano, e più tardi durante la sfilata snodantesi tra le aiuole del giardino, porruppe dai nostri cuori il canto col quale cercavamo di esprimere i sentimenti d'affetto alla Vergine.

Mons. Zanin ci parlò di Lei, tutta pura e bella, e le sue parole seppero suscitare tanti buoni propositi da offrire insieme ai bianchi fiori che ognuna di noi depose ai piedi di Maria.

\* \* \*

Anche le nostre Sezioni minori rinnovarono la Consacrazione alla Vergine.

La bella funzione si svolse domenica 22, festa della SS.ma Trinità, nella cappella delle Suore Salesiane di via Dalmazia.

La mattina di quello stesso giorno, 120 Aspiranti rinnovarono i voti battesimali. Mons. Dieci, che rivolse ad esse calde parole d'incitamento, accolse le loro promesse e le presentò al Signore.

E quando, nel pomeriggio, Aspiranti e Beniamine rinnovarono la Consacrazione alla Vergine, dopo aver nel Congressino preparatorio, esaltato le Sue glorie ed offerto a Lei sincere promesse di bene, quando la cappella fu tutto un palpito di candore e di luci, l'immagine del Bambino Gesù ridente dall'alto dell'abside fra gli angeli e i gigli, parve illuminarsi di un sorriso più luminoso e benedire desideri e propositi.

### Veni. dator munerum

La Scuola Dirigenti, seguita con costanza ed assiduità lungo tutto l'anno sociale, si chiuse recentemente con auspici che non potevano essere migliori.

Per una intera settimana, dal 9 al 15 maggio, vi fu ogni sera in sede diocesana, un corso speciale accelerato. Mons. Cavagna e P. Beretta curarono la formazione spirituale, infondendo nuovo impulso per seguire la chiamata del Signore nelle vie dell'apostolato; e la marchesina Pallavicino svolse la parte tecnica, dando suggerimenti pratici e consigli per lo sviluppo delle nostre Associazioni.

La settimana di studio terminò nel raccoglimento e nella preghiera il giorno di Pentecoste, con un ritiro, per invocare la protezione dello Spirito Santo. Il Paraclito profonda i suoi doni e le sue grazie su chi, dalla carica di dirigente, assume tanti obblighi e responsabilità nell'arduo cammino della santificazione personale e della conquista della anime.

### A Padova

Anche la nostra città ha avuto la sua rappresentanza al Pellegrinaggio della Gioventù Femminile a Padova. Oltre alla Presidente Diocesana, vi ha partecipato un gruppo di giovani dell'Associazione « Santa Cecilia », della Casilina. E per merito loro, tra gli innumerevoli cartelli delle varie Diocesi nelle gaudiose cerimonie, fu presente quello col nome caro di « Roma », culla del Cristiaensimo.

### Sulla tomba di Pietro

Il 24 maggio segnò una bella data nella vita della Sottosezione Signorine. Nel raccoglimento delle Grotte Vaticane, assistette alla santa Messa celebrata sulla tomba di San Pietro da S. E. Mons. Vicentini e dalle sue mani ricevette la Comunione Eucaristica.

Nei locali del Consiglio Superiore si svolse poi un grazioso ricevimento, rallegrato dalla presenza della marchesa Patrizi e della nostra Presidente Diocesana.

## VITA NOSTRA

### Pietà.

Il ritiro per dirigenti avrà luogo mercoledì 8, dalle ore 17,30 alle 19, presso le Suore Riparatrici di via dei Lucchesi.

### Organizzazione.

Sabato 25 giugno, alle ore 17,30, adunanza per le Presidenti.

Sabato 4 e sabato 18, alle ore 17,30 e 18,15, adunanza per le Delegate Aspiranti e Beniamine.

La Presidente è in sede il martedì dalle ore 16 alle 17, e il venerdì dalle ore 18 alle 20.

La Cassiera è in sede il giovedì dalle ore 10,30 alle 12,30, e il sabato dalle ore 18 alle 20.

### Sottosezione signorine.

Ogni martedì, alle ore 10 precise, adunanza in via dell'Umiltà.

Le conferenze di cultura religiosa di S. E. Mons. Vicentini, sono alternate dalle lezioni di storia dell'arte.

### Sezione impiegate.

Continua regolarmente le sue attività.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136, Tel. 33618